Pierini, Assobibe: "Sulla sugar tax ora una soluzione condivisa"

shutterstock-1277389714-77edf2cb

Lavorare per una soluzione condivisa, dopo che la Legge di Bilancio 2022 ha prorogato a gennaio 2023 l’entrata in vigore della sugar tax. "In Italia non serve una tassa per spingere le aziende a formulare soluzioni a ridotto impatto calorico”, è il commento di Giangiacomo Pierini, Presidente di Assobibe, l’associazione di Confindustria che rappresenta i produttori di bevande analcoliche in Italia.

Anzi, già da anni le **aziende produttrici di soft drink** hanno intrapreso un percorso che le ha portate a raggiungere "risultati importanti": una riduzione del 37% entro il 2022 del quantitativo di zucchero immesso a scaffale, la scelta di non vendere né pubblicizzare bevande analcoliche ai ragazzi sotto i 13 anni, e "un impegno siglato a settembre con il Ministero della salute che pone obiettivi ancora più stringenti a tutela dei consumatori e l’incremento del 74% in dieci anni delle versioni senza zucchero”.

In una situazione di incertezza come quella attuale, prosegue il presidente di **Assobibe**, rimandare ulteriormente l'introduzione dell'imposta, "senza però avere il coraggio di una cancellazione definitiva", rischia di creare "un clima punitivo per tutta la filiera, allontanando investimenti, innovazione e qualsiasi progetto di crescita".

Per questo motivo, "a causa della sugar tax nel nostro settore saranno **a rischio oltre 5 mila posti di lavoro** e la sopravvivenza di tante Pmi, che rappresentano la gran parte delle aziende del settore, con una conseguente riduzione del gettito fiscale”. A rischio ci sono anche "gli **approvvigionamenti di materie prime, stimati in calo di oltre 250 milioni di euro**: le imprese potrebbero infatti scegliere di rifornirsi da produttori esteri. Il tutto in un momento in cui le aziende stanno facendo i conti con aumenti dei costi di energia (+38%), materie prime e trasporti (+9%) elevati".

Di qui la necessità di "avviare un **tavolo di discussione** finalizzato al superamento definitivo di una tassa che stride con la volontà dichiarata di sostenere la ripresa”.